



*punto***a***capo* Editrice  
*La letteratura, oggi*



**FEBBRAIO-APRILE 2025**  
**SCHEDE PROMOZIONALI**

puntoacapo Editrice considera il mailing una tappa fondamentale per la promozione dei propri titoli, e da sempre dedica grande attenzione alla loro diffusione qualificata. Nello sforzo di dare sempre maggiore e migliore visibilità al nostro impegno editoriale mettiamo a disposizione a lettori di provata autorevolezza le Schede promozionali delle ultime uscite. Alla pagina home del nostro sito ([www.puntoacapo-editrice.com](http://www.puntoacapo-editrice.com)) è disponibile il link alle Schede relative alle uscite più recenti: per ricevere la copia saggio (cartacea, indicando l'indirizzo postale, o come pdf specifico) basterà scrivere a: [segreteria@puntoacapo-editrice.com](mailto:segreteria@puntoacapo-editrice.com).

# POESIA

## Cartella stampa



### Collana AltreLingue

25. Alberto Bertoni, Donatella Bisutti, Silvia Bre, Annalisa Manstretta, Maria Pia Quintavalla, Stefano Raimondi, Mario Santagostini, Stefano Simoncelli, Giancarlo Sissa, Maria Luisa Vezzali, *Intrecci. Due regioni, due lingue e dieci autori*, a cura di Marco Bellini e Paola Loreto. Traduzioni di Emilio Rentocchini ed Edoardo Zuccato

pp. 128, € 15,00

ISBN 978-88-6679-538-4

Con il secondo volume di *Intrecci. Due regioni, due lingue e dieci autori*, proseguiamo il nostro programma pluriennale rinnovando e arricchendo l'esperienza avviata con la pubblicazione del primo libro, in cui la poesia lombarda ha dialogato con quella piemontese. In questo nuovo "intreccio" abbiamo scelto di affiancare alla Lombardia la regione Emilia-Romagna, traducendo alcuni suoi autori nel dialetto della prima. Si tratta, indubbiamente, di una scelta complessa se si considera che l'humus dialettale lombardo è caratterizzato da numerosi microdialetti locali e, addirittura, per l'Emilia-Romagna, sono presenti due "manifestazioni" dialettali ben distinte: l'emiliano e il romagnolo. I traduttori coinvolti, Edoardo Zuccato per le traduzioni in lombardo ed Emilio Rentocchini per quelle in emiliano-romagnolo, hanno svolto il proprio compito lavorando con il dialetto di appartenenza: per Zuccato l'alto milanese di Cassano Magnago e per Rentocchini l'emiliano di Sassuolo, entrambi consapevoli di non poter rappresentare le numerose varianti presenti sul territorio. Il progetto di *Intrecci* si conferma pertanto come una prima esplorazione della ben più vasta realtà delle diverse "sfumature" dialettali delle regioni che vuole rappresentare in questo secondo volume, che meriterebbe un ventaglio altrettanto ampio di voci.

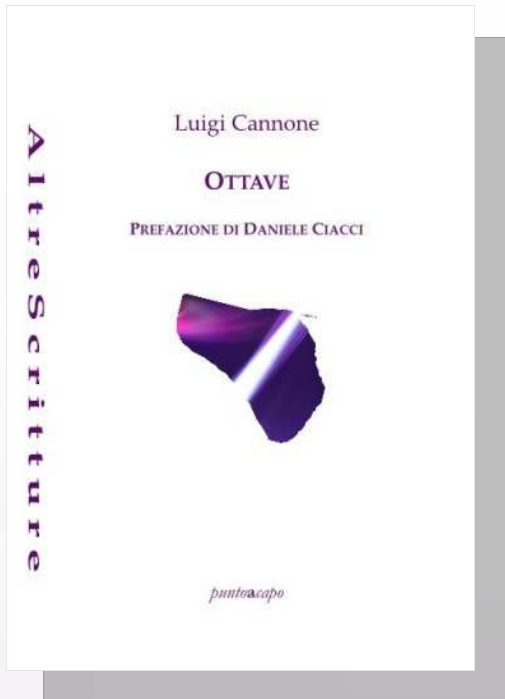
Restiamo fedeli alla nostra convinzione dell'opportunità di una continuazione della poesia dialettale, seppure nella distanza che si è creata con il contesto socioculturale in cui ha avuto origine e sviluppo. E ci affidiamo, piuttosto che a un'analisi storiografica che possa legittimare la nostra scelta di salvaguardarne lo spazio in epoca contemporanea, alle parole dei poeti.



## Cartella stampa

### Collana AltreScritture

228. Luigi Cannone, *Ottave*, Prefazione di Daniele Ciacci, pp. 116, € 15,00 ISBN 978-88-6679-501-8



Nato a Milano nel 1965, città dove vive e lavora, Luigi Cannone ha pubblicato le raccolte: *Larghe chiazze chiare* (Joker 2008); *Le cose come sono* (puntoacapo 2011); *La resa* (ivi 2014); *Estremi d'amore* (I fiori del torchio 2015); *Il campo di nessuno* (Contatti 2015); *Ancora meno* (puntoacapo 2021).

Singole poesie, scelte antologiche sono state pubblicate su numerose riviste e blog letterari.

XXXI

Nell'impeto leggero d'un ritorno,  
come un secondo corpo che disegna  
il suo congedo, immobile inclinare,  
traccia d'altra vita, d'altro vedere.  
Così si chiude il giorno e il giorno muore  
o forse tutto è solo un'illusione  
da questa stanza buia in cui viviamo,  
attesi da un ritorno che saremo.

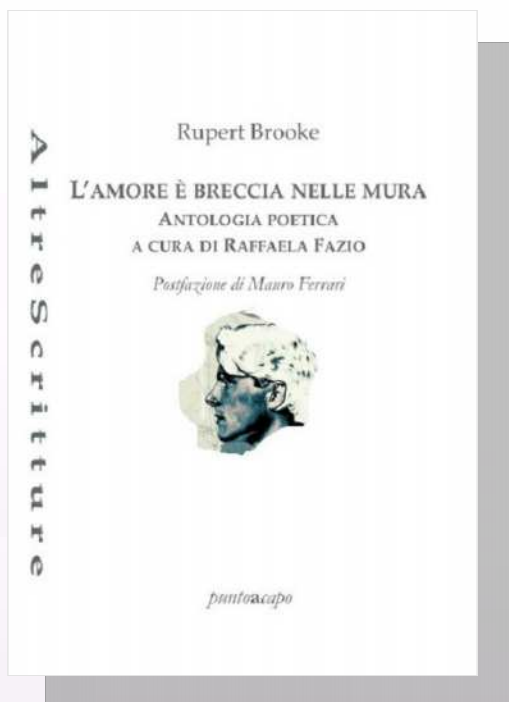
Considerando l'*incipit* di questo meraviglioso libro di Luigi Cannone, e il suo *Così fu* (I, v. 1) che riecheggia manzoniane memorie, il lettore non potrà che dirsi lanciato in una nuova esperienza, in una nuova realtà. Infatti, già dal primo verso della prima ottava la poesia di Cannone, con i suoi intarsi allitterativi di sibilanti e rotacismi, mette in chiara luce che il lettore non dovrà affrontare una semplice rappresentazione mimetica nella dimensione letteraria, quanto una vera e proprio avventura in un universo diverso. E, a mio parere, un lettore che voglia approcciare una lettura attenta e verticale dell'opera non potrà che scontrarsi con quella che è la "fisica" della nuova dimensione che l'autore sta esplorando. Infatti, laddove *Così fu, ed è certissimo il mutarsi* (I, v. 1) individua perfettamente il cambiamento, forse è invece meno visibile il passaggio a una dimensione esterna (quella della morte? Quella della non-vita?) che ha però le sue leggi e le sue meccaniche, la sua fisica e la sua chimica. (Dalla Prefazione di Daniele Ciacci)



## Cartella stampa

### Collana AltreScritture

229. Rupert Brooke, *L'amore è breccia nelle mura*, cura e traduzione di Raffaella Fazio, Postfazione di Mauro Ferrari, pp. 104, € 12,00 ISBN 978-88-6679-506-3



#### Doubts

When she sleeps, her soul, I know,  
Goes a wanderer on the air,  
Wings where I may never go,  
Leaves her lying, still and fair,  
Waiting, empty, laid aside,  
Like a dress upon a chair...  
This I know, and yet I know  
Doubts that will not be denied. [...]

#### Dubbi

Mentre lei dorme, la sua anima, lo so,  
flutua nell'aria, erra senza meta  
e vola dove io mai forse andrò,  
lasciandola distesa, bella, immota,  
in attesa, vuota, da una parte,  
quale veste sulla sedia, lì posata...  
Questo lo so, ma so anche che ho  
dubbi che non negherò di certo. [...]

Rupert Chawner Brooke (Rugby, 3 agosto 1887-Sciro, 23 aprile 1915) aveva tutto per essere idealizzato: bravura negli studi classici e di letteratura inglese (frequentò il *King's College* di Cambridge), intraprendenza (diventò Presidente della *Fabian Society*), passione per la recitazione (fondò la *Marlowe Society*), abilità sportiva, avvenenza fisica, giuste amicizie (conobbe, tra gli altri, Winston Churchill)... e scomparsa precoce (mori di setticemia su una nave ospedale francese, nel Mar Egeo). La sua fama di "poeta di guerra", messa in circolazione dalla campagna patriottica inglese, ha nascosto a lungo la sua natura più autentica: un animo irrequieto, che ebbe tormentate relazioni sentimentali (quella più importante fu con Katherine Laird Cox), ironico e auto-ironico anche nella sua amarezza, insofferente verso l'ottusità, disincantato ma sempre desideroso di vita, amante della natura e delle cose semplici, solidale con i compagni.

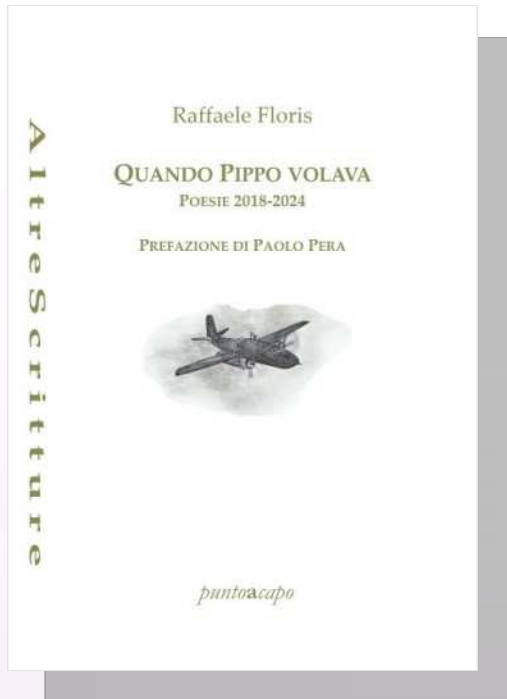
Questa scelta di poesie intende aprire uno spiraglio sulla figura complessa di un autore ancora poco noto in Italia, attraverso un'accurata selezione di componimenti e un'estrema attenzione alla resa stilistica e musicale dei versi, fedele allo spirito dell'originale, sulla base di una perizia rodata e di una profonda sensibilità estetica. È poesia tradotta da poeta.

La riscoperta di Rupert Brooke è una scommessa che mi ha appassionato per un duplice motivo: far conoscere al pubblico italiano un autore interessante tramite una resa linguistica il più fedele possibile alla musica dell'originale, e spogliarlo della patina patriottica con cui la propaganda inglese aveva creato il suo mito. Brooke, affascinante nei modi e nell'aspetto, colto e con le giuste conoscenze, è stato considerato a torto un "War Poet", entusiasta dell'impresa bellica. In realtà, la sua esperienza della trincea fu estremamente limitata. Morì di setticemia su una nave diretta ai Dardanelli e venne sepolto nell'isola greca di Sciro. L'appellativo di "poeta di guerra" lo acquisì soprattutto per i suoi cinque sonetti intitolati *Nineteen Fourteen* (da lui stesso non visti come la sua migliore produzione), scritti alla fine del 1914.

(Dall'Introduzione di Raffaella Fazio)



## Cartella stampa



### Collana AltreScritture

230. Raffaele Floris, *Quando Pippo volava*, Prefazione di Paolo Pera, pp. 62, € 12,00 ISBN 978-88-6679-502-5

Raffaele Floris (Pontecurone 1962) è incluso nell'*Antologia della poesia* in Piemonte e Valle d'Aosta (puntoacapo 2012) e nell'*Antologia della poesia in provincia di Alessandria* (ivi 2014), nell'*Antologia di micronarrativa In poche parole* (ivi 2023) e in vari blog e riviste letterarie online.

Pubblicazioni di poesia: *Il tempo è slavina* (Lo Faro 1991); *L'ultima chiusa* (Joker 2007); *Mattoni a vista* (puntoacapo 2017); *Senza margini d'azzurro* (ivi 2019); *La macchina del tempo*, (ivi 2022); *Pansele în păbar. Viole nel bicchiere, quindici poesie tradotte in lingua rumena* (Cosmopoli ed. 2023).

Narrativa: *La croce di Malta* (romanzo breve, puntoacapo 2013); *L'òm, l'asi e 'r pulón* (detti, proverbi e filastrocche in dialetto pontecurone, con cenni di grammatica, PiM 2016).

### *Italo (Gigi) - 1945*

Italo aveva un lapis e un taccuino, nient'altro che potesse rivelare l'appartenenza alla *Brigata Po - Argo*. La sua missione: registrare

il numero dei treni, un certosino lavoro sui convogli dei soldati tedeschi. Ogni vagone che passò fu segnalato, gli orari annotati

con cura. Forse il tempo dell'azione passava come un filo nella cruna dell'ago. Poi ci fu una delazione

e fu soltanto un colpo di fortuna trovare scampo dentro il rio Limbione, braccato da sgherri in camicia bruna.

Non casualmente, le capacità versificatorie di Raffaele Floris sono stimate dai propugnatori della necessità di un nuovo primato lirico a curare la "parola vuota" oggi pretesa da una certa *koïnè* [...] va infatti constatato come, nel Nostro, la fedeltà assoluta sia per il verso e lo stile, capace così di esporre l'intera elaborazione nelle sole unità metriche perfettamente italiane, quali il settenario (verso prediletto dal suo conterraneo e amico, Gianfranco Isetta) e l'endecasillabo rimato; talora alternati, come nella poesia incipitaria. [...] Nell'operazione di Floris, invece, non si scorge nulla di completamente tragico quali gli addii di chi sta per andare al muro, bensì ritorni sperati all'amato, patrio e natio suolo, lettere alla fidanzata e simili, quindi sempre una nostalgia che tradisce la fusione tra i due dedicatari tipo delle affettuosità: un desiderio del luogo abbandonato identificato poiché impresso e riconosciuto come *origine*, come l'età dell'innocenza messa purtroppo in sospensione [...] (Dalla Prefazione di Paolo Pera)



## Cartella stampa

### Collana AltreScritture



231. Francesco Macciò, *Ritratto di donna al mare con bambino*, Note di Giuseppe Conte, Fabio Pusterla, Davide Conrieri, pp. 152, € 15,00 ISBN 978-88-6679-515-5

Francesco Macciò è nato a Torriglia e vive a Genova. Ha curato il volume di studi su Giorgio Caproni «*Queste nostre zone montane*», introduzione di Giovanni Giudici, La Quercia Edizioni, 1995. Ha pubblicato il volume di saggistica *L'universo in periferia. S-Oggetti sparsi intorno alla Poesia*, prefazione di Marco Ercolani, Moretti&Vitali, 2023 e, sotto lo pseudonimo di Giacomo di Witzell, il romanzo *Come dentro la notte*, Manni, 2006. Libri di poesia: *Sotto notti altissime di stelle*, prefazione di Luigi Surdich, Agorà, 2003 - *Matisklo*, 2013, introduzione di Mirko Servetti; *L'ombra che intorno riunisce le cose*, Manni, 2008; *Abitare l'attesa*, prefazione di Gabriela Fantato, La Vita Felice, 2011 (finalista Premio Volterra Ultima Frontiera 2012, finalista Premio Internazionale Mario Luzi 2014-2015); *Giglio di mare*, tempera di A. Borioli, Il Robot Adorabile, 2013; *L'oscuro di ogni sostanza*, prefazione di Luigi Surdich, La Vita Felice, 2017 (finalista con menzione di merito Premio Guido Gozzano); *Viața ca pământul / La vita come la terra*, Editura Cosmopoli, 2023.

Nella penombra un velo sugli occhi,  
ritaglio lattiginoso di un volto  
che tu solo potevi vedere.  
È serena ora Virginia  
ritrovato il suo bambino  
così consumato e bello, dolori  
dappertutto, trentatré giorni  
di espiazione sulla terra,  
quando invocavi il dio del Calvario,  
il dio figlio inchiodato alla croce  
per ricongiungersi a chi, così solo,  
lo aveva abbandonato.

Quel dio di presagi, arca di spine  
nel nostro tempo gramo.  
Quel tutto nel niente che siamo,  
padre, del suo amore invisibile.

*Ritratto di donna al mare con bambino* è un ottimo libro, che contiene memoria quotidiana, infanzia, maturità, dolcezza, malinconia, mito sin dalla prima sezione che dà il titolo al libro, con quel declinarsi fuori del tempo, di un tempo preciso, con oggetti che lo connotano, l'alberghetto, la sabbia, il pitosforo, il jukebox, la Millecento caffelatte, davvero struggente.

(Dalla Nota di Giuseppe Conte)

“Forse è là che ogni cosa / si consuma e ci attende”, recita un bel distico conclusivo in *Dai prati del Castello*; e se l'ho notato è perché mi sembra definire l'intonazione maggiormente presente in questa raccolta, che suggerisce il senso di uno svanire, di un passato... che sfuma nel buio e nell'oblio.

(Dalla Nota di Fabio Pusterla)

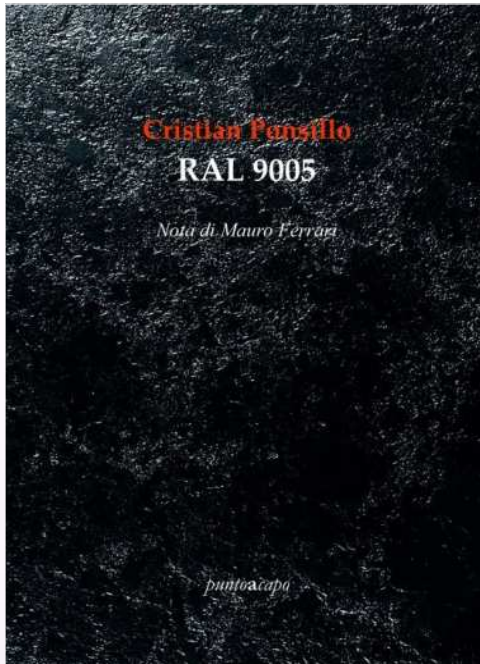
Non sono solo evocazioni memoriali; sono largamente condizioni dell'essere dell'io lirico, che è all'interno delle relazioni con i genitori e con i figli: il suo esserci è largamente un esserci in famiglia. Questa modalità comporta anche inversione dei ruoli... e incide sulla temporalità.

(Dalla Nota di Davide Conrieri)





## Cartella stampa



### Collana Intersezioni

122. Cristian Ponsillo, *RAL 9005*, Nota di Mauro Ferrari, pp. 72, € 12,00 ISBN 978-88-6679-507-0

Cristian Ponsillo è nato a Sanremo nel 1986; lavora come impiegato in una ditta che si occupa di forniture elettriche.

Nel 2018 e 2019 ha collaborato con il “Vivaio del Verso”, un gruppo che si promette di promuovere la poesia nella provincia d’Imperia. Da questa collaborazione è nato il libro collettivo omonimo.

Nel 2022, per Edizioni ECS, sono stati pubblicati tre testi inviati e analizzati nel laboratorio poetico dello stesso anno.

Nel 2023 ha vinto tre concorsi letterari: “Le Occasioni” e il premio “Ossi di Seppia Estate” per la poesia singola e “I colori dell’anima, con *Quattro haiku di un assassino*, inclusi in questa raccolta. Ha ricevuto, inoltre, altri premi speciali, tra cui la Menzione d’onore al “Premio Lorenzo Montano” 2023.

\*

Il rifugio senza identità  
nei tesori nascosti, negli opposti  
disegni di un pantalone sgualcito,  
nel mito di un salto che vuole  
memoria, la storia di un laccio  
un disegno asfittico di contorni  
ginocchia cedono dai bordi.

La nota silente è pioggia, decolora  
la sagoma di Miss X  
la sua lingua sfiora,  
c’è la conta fino a ventuno  
c’è un sogno disegnato sul muro.  
Hai trattenuto il mondo  
per sentirne il tripudio.

Emerge, nelle scritture poetiche più avvertite, l’esigenza di esprimere un presagio di apocalisse che respiriamo nella stessa aria ammorbata che ci circonda. “Vacilla tutto il mondo”: così Cristian Ponsillo dà voce (urlo soffocato, piuttosto) al “nero cupido” che nella nostra realtà – spesso virtuale ma mai virtuosa – consuma noi, la nostra umanità, le nostre aspirazioni e il non troppo bene che l’umano sa ancora esprimere a tratti. Immagini di alienazione e devastazione morale di una realtà tanto più sconvolgente quanto più spettacolarizzata dominano una poesia forte che non concede spazio all’ottimismo della commedia ma piuttosto ci mostra noi stessi sull’orlo di un precipizio in cui siamo finiti da soli (p. 50), e in cui è sempre più difficile “scrivere poesie” pensando “che vada tutto bene” (p. 66). Forse ognuno di noi non è troppo diverso dai serial killer della sezione portante della raccolta, “normale all’esterno e mostro all’interno”, nel dubbio se davvero l’uomo sia un angelo caduto o, fin dall’inizio, una creatura dell’abisso. (Mauro Ferrari)



## Cartella stampa



### Collana Intersezioni

123. Maria Teresa Coppola, *Ragionare d'amore*, Prefazione di Ivano Mugnaini, pp. 138, € 15,00 ISBN 978-88-6679-497-4

Maria Teresa Coppola, salentina di nascita, pisana di adozione, si laurea in giurisprudenza a Pisa dove vive tuttora. La poesia le è familiare sin da piccola. A casa del poeta Girolamo Comi frequenta letterati quali Alfonso Gatto, Diego Valeri, Oreste Macri. Seguono in Toscana anni di affettuosa contiguità con il poeta e critico d'arte Raffaele Carrieri. Varie sue liriche sono presenti in più antologie e nel collettaneo *Argeste 2023* di Aletti editore. Con la silloge *Sottovoce* ha vinto il premio speciale della giuria del Premio "Casentino" 2023. Ha pubblicato la silloge *C'è di più* (Aletti), seconda classificata al Premio "Caravaggio". Ha ricevuto riconoscimenti per la sua attività letteraria tra cui il premio della giuria del Premio Internazionale di arte letteraria "Il canto di Dafne", il terzo premio alla sesta edizione del "Concorso Nazionale di Poesia dell'Accademia Casentinese" e numerosi altri.

\*

Toccare con la mente,  
nel fremito di una parola  
convocare uragani  
potevi.  
Ma io, io sì, io sola  
sapevo sfilarti l'anima  
con un piede solo.

*Ragionare d'amore* è un lungo dialogo di Maria Teresa Coppola con se stessa e con la poesia, con tutto quello che i suoi occhi, i suoi sensi e la sua mente hanno trovato degno di essere annotato e conservato, curato e nutrito nel giardino segreto dei ricordi che non svaniscono e dei battiti dell'*hic et nunc*.

È un percorso che si dipana lungo strade infinite o lungo un vialetto di una dozzina di metri, pochi passi di spazio che tuttavia conducono lontano nel tempo per poi tornare al presente nello stelo di un fiore selvatico o di un'erba misteriosa, domestica, eppure, a dispetto di tutto, tenacemente libera, non classificabile.

Non è un caso allora che il titolo stesso contenga in sé dicotomie e contrasti: *ragionare* significa riflettere, pensare seguendo schemi logici; ma equivale anche a discorrere, conversare, magari abbinando immaginazione e realtà, concretezza e invenzione fantastica. (Dalla Prefazione di Ivano Mugnaini)



## Cartella stampa



### Collana Intersezioni

124. Erika Signorato, *La memoria del sale*, Prefazione di Ivan Fedeli, pp. 82, € 12,00 ISBN 978-88-6679-499-8

Erika Signorato (Verona, 1971) deve la propria formazione agli studi classici e musicali, ai luoghi amati nel profondo (Trieste, Vienna, le Dolomiti), alla famiglia che tanta parte riveste nel continuo dialogo esistenziale. Vive a Treviso e da anni si dedica all'insegnamento del pianoforte e di Musica nella scuola. Immersa nell'esigenza della scrittura poetica fin da giovanissima, solo di recente ha iniziato a condividerla. Sue poesie e raccolte hanno riportato segnalazioni e riconoscimenti in occasione di premi e concorsi letterari; singoli testi risultano presenti in riviste, blog, reading e antologie.

Per Delta 3 Edizioni è stata pubblicata la silloge *In levare* (2023). *La memoria del sale* (2025) è la sua seconda esperienza editoriale.

### Vita

si cercano nei secoli  
respiri differenti,  
il passo del pruno  
e l'ulivo sulla Storia

– tu credevi alle pietre  
immobili nel tempo,

è l'istante invece  
che persuade l'infinito.

### Appia antica

Nella costruzione della silloge emerge, del resto, come prioritario, il tema del tempo: tutto è filtrato dalla memoria, elemento che permette la decostruzione del paesaggio e la sua ricomposizione lirica in poesia: “eppure di tanto inchiostro / non lo ricordavo il mare / è durato un attimo / ... / bianco il foglio, il tuo volto, il verso” scrive l'autrice in uno dei testi manifesto del libro ad indicare un percorso ideale e tematico che cerca di vincere il senso di disorientamento di un Io mai pieno (“io attendo di andare, non so dove”) attraverso la percezione del sentimento: *La memoria del sale* è pertanto il desiderio poetico di circoscrivere ogni attimo umano mediante un correlativo emotivo che scardina, brucia e, come il sale, purifica. [...] A reggere il rapporto tra poesia e realtà, certo, emerge l'Io lirico, ponte emotivo tra scrittore e lettore; “vorrei leggere stasera / il buio che scrive l'acqua”, afferma la Signorato in uno dei passaggi più intensi della raccolta, a dichiarazione di una poetica che si nasconde nei riflessi di un'acqua che è sia fonte battesimale, in quanto leviga e purifica l'essere, sia luogo dove tutto tende, incommensurabile e fisso: il mare.

(Dalla Prefazione di Ivan Fedeli)



## Cartella stampa



### Collana Intersezioni

125. Daniele Ricci, *La macchina da cucire*, Prefazione di Fabrizio Lombardo, pp. 108, € 15,00 ISBN 978-88-6679-503-2

Daniele Ricci (1967) insegna al Liceo classico di Fano. Alla fine del 2022 è uscito il libro di versi *Lezione di meraviglia*, con prefazione di Marco Ferri (Italic Pequod, premiato e segnalato in numerosi premi letterari, tra cui premio “Poesia Trasimeno - Città della Pieve 2023” e “Premio letterario Città di Grosseto *Amori sui generis* - V edizione”; Premio Speciale della Giuria al “Premio Antonia Pozzi 2024”; premio Eccellenza al “Premio San Domenichino 2023”; finalista al “Premio Tirinnanzi 2023” e secondo classificato al premio “La poesia che canta - VI Edizione”). Nel 2023 è stata pubblicata dalla casa editrice Dialoghi una silloge di vecchie poesie, scritte tra il 1998 e il 2005, dal titolo *Il filo del vento*, con nota introduttiva di Andrea Angelucci. Nel 2024 è uscita per Bertoni Editore una nuova edizione riveduta e ampliata di *Lontananze*, con nota introduttiva di Gianni Iasimone. *La macchina da cucire. Geologia del dolore* è risultata prima per la cat. “Silloge inedita” al “Premio Switzerland Literary Prize 2023”, è stata segnalata al “Premio Lorenzo Montano 2023” ed è stata finalista al “Premio InediTO - Colline di Torino 2024”.

#### *Nella casa dei matti*

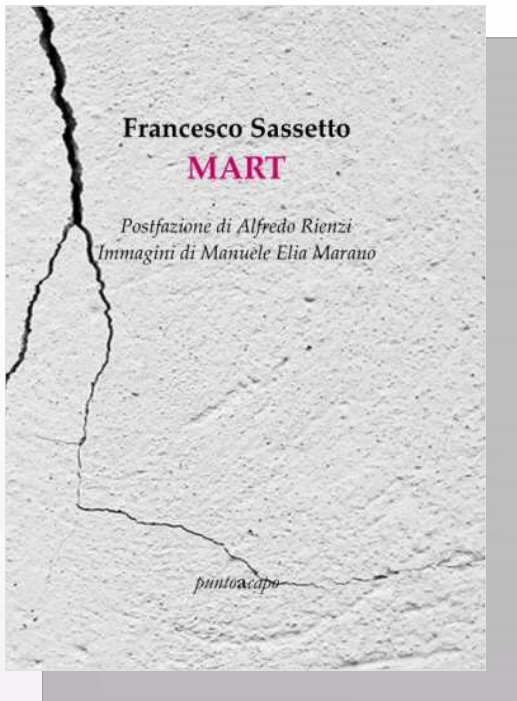
Non è l'acqua che parla  
fuori dal declino del giorno.  
Entro nella casa dei matti  
cerco papà  
e non chiedo ragione.

Insensibile al taglio  
profondo degli anni  
tu riportami senza parole  
tra il fico e l'oleandro  
nel cortile dietro casa,  
stavolta non sgridarmi  
se tolgo di nuovo la ghiaia  
per fare un campo di pallone.

La poesia di Ricci vive di richiami a una tradizione importante, non a caso è Leopardi che apre il dialogo con il lettore; è una tradizione che però riesce, per scelta stilistica, per capacità di dettato dell'autore, a non essere mai soverchiante: è sempre un ipotesto che si muove sottotraccia, che guida il lettore. È materiale di scavo, ma ciò che poi arriva in superficie, sulla pagina, è una poesia che riesce ad essere contemporanea e dialogante. Che cerca il lettore e lo obbliga a restare in ascolto, ad aprire finestre spazio temporali dentro ad un racconto che scorre, che Ricci ci propone in un'orditura fatta di testi e sezioni che si richiamano con la volontà di portarci ad attraversare luoghi e storie, esperienze che vuole mettere in comune. [...] Il progetto libro, nella sua interezza, credo nasca dall'esigenza di mettere ordine a un viaggio, che a volte è anche naufragio, non solo interiore, che prende avvio da una terra madre per arrivare lontano [...] scavando in profondità per diventare, appunto, geologo del noi e di sé. (Dalla Prefazione di Fabrizio Lombardo)



## Cartella stampa



### Collana Intersezioni

126. Francesco Sassetto, *MART*, Prefazione di Alfredo Rienzi, pp. 84, € 12,00 ISBN 978-88-6679-508-7

Francesco Sassetto risiede a Venezia dove è nato nel 1961. Ha pubblicato cinque raccolte di poesia: *Ad un casello impreciso* (Padova, Valentina Editrice, 2010) con prefazione di Stefano Valentini, *Background* (Milano, Dot.com Press-Le Voci della Luna, 2012) con prefazione di Fabio Franzin, *Stranieri* (Padova, Valentina Editrice, 2017) con prefazione di Stefano Valentini, *Xe sta trovarse*, in dialetto veneziano (Samuele Ed., Fanna, 2017), con prefazione di Alessandro Canzian, *Il cielo sta fuori* (Arcipelago Itaca 2020), con un saggio di Stefano Valentini. Del 2023 è la raccolta *Discanto*, in italiano e dialetto veneziano (Arcipelago itaca, Collana *AltriMari - poesia neodialettale*) con prefazione di Manuel Cohen, contributi critici di Sandro Pecchiari e Monica Guerra e con cinque immagini di Manuele Elia Marano. È incluso in diverse antologie. Sue opere sono presenti nelle riviste online *Versante Ripido* e *Sagarana*, in vari blog e siti web.

\*

E se arrivano alla spiaggia  
e sanno ancora respirare  
dovremo sopportare  
un'altra puntata dell'invasione

è ovvio che non si può fare

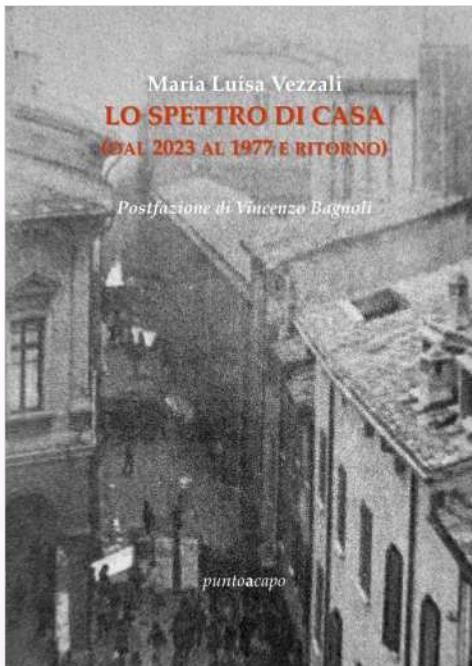
ributtarli in mare – sottovoce –  
come si fa  
comunemente

coi pesci cattivi da mangiare.

“MART” che dà il titolo – a prim’ascolto enigmatico – a questa opera è l’acronimo del Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, come chiarito e descritto nella *Nota* a pagina 7. Un luogo destinato alla conservazione e all’esposizione della Bellezza. Un monumento, nelle intenzioni di progettisti e architetti, esso stesso portatore di Bellezza. Ma che, proiettato nel campo visivo e per quei sentieri reconditi del poeta, diventa un *non luogo*, dove bellezza, artistico e umano non dialogano, non si incontrano, si dispongono – che sia *tacere* o *silere* – in uno spurio silenzio bifronte, levigato e ruvido. Là «si può circolare da un deserto all’altro scendere e salire», «cercare / e non trovare niente», smarrirsi e – alla lente del fotografo e ai sensi del poeta – spersonalizzarsi da visitatore a replicante, tra «gironi uguali» che si ripetono stranianti e dove «si moltiplicano le stazioni del calvario». (Dalla *Postfazione di Alfredo Rienzi*)



## Cartella stampa



### Collana Intersezioni

127. Maria Luisa Vezzali, *Lo spettro di casa (dal 2023 al 1977 e ritorno)*, Postfazione di Vincenzo Bagnoli, pp. 94, € 15,00, ISBN 978-88-6679-519-3

Maria Luisa Vezzali (Bologna 1964) insegna Materie letterarie nella scuola superiore. In poesia ha pubblicato *L'altra eternità* (Edizioni del Laboratorio 1987), *Eleusi marina* (in "Terzo quaderno italiano" a cura di F. Buffoni, Guerini e Associati 1992), *dieci nell'uno* (Eidos 2004), *lineamadre* (Donzelli 2007, premio Anterem/Montano), *Forme implicite* (Allemandi 2011), *Tutto questo* (puntoacapo 2018, premio don Luigi Di Liegro 2020). È giurata all'interno del premio di Bologna in Lettere. Come traduttrice, si è occupata di Adrienne Rich (*Cartografie del silenzio*, Crocetti 2020<sup>2</sup>, e *La guida nel labirinto*, Crocetti 2021<sup>2</sup>) e Lorand Gaspar (*Conoscenza della luce*, Donzelli 2006). Per Raffaelli ha curato nel 2011 un'edizione dell'*Anabasi* di Saint-John Perse. Fa parte dell'Associazione femminista Orlando e del collettivo di traduttrici WiT (*Women in Translation*), che ha prodotto Audre Lorde, *D'amore e di lotta* (Le Lettere, 2018).

www.marialuisavezzali.com

15. La figura riflessa sul vetro fuligginosa  
sfoca un viavai moltiplica deliri

di appartenenza ma lo spettro scuote il capo  
la saggezza all'indietro è un cerino bruciato

Domande sbagliate sotto albe astruse  
disegnano frotte di uccelli in fuga

dentro un nido di fango  
quel bisogno imbarazzante d'amore

La vicenda degli eventi individuali non si isola mai nell'autoriflessione di un *io* privato, piegato su sé stesso, che si espone in primo piano narcisisticamente: l'autoesposizione è infatti sempre pronta accogliere i risvolti plurali tanto in senso umano, e ampiamente antropologico, quanto in senso profondamente storico.

Le tre parti, che vengono scandite anche dalle marcate differenze stilistiche dei testi, raccontano tre differenti stagioni della vita, ognuna segnata da un trauma storico particolare: l'infanzia, con la perdita dell'innocenza, radicata in quegli anni Sessanta in cui Pasolini collocava il primo vero «salto antropologico» della società italiana; l'adolescenza spiegata attraverso la lente storica degli anni di piombo e delle rivolte giovanili, raccontati con un sentire e una profondità vicinissimi a quelli di Roberto Roversi, e quindi anche attraverso l'evolversi di una coscienza politica e la perdita delle illusioni, fino a raccontare quella "ferita" di fine anni '70 che fu davvero un secondo salto antropologico (come ha ben colto Guido Mazzoni); e infine una maturità colta nel trauma che ha cambiato le nostre vite in epoca recente, ossia l'epidemia e il lockdown, l'isolamento, che coincide con la perdita degli affetti più cari e delle sicurezze, tracciando alcune delle pagine più originali di questi ultimi anni [...]

(Dalla Postfazione di Vincenzo Bagnoli)



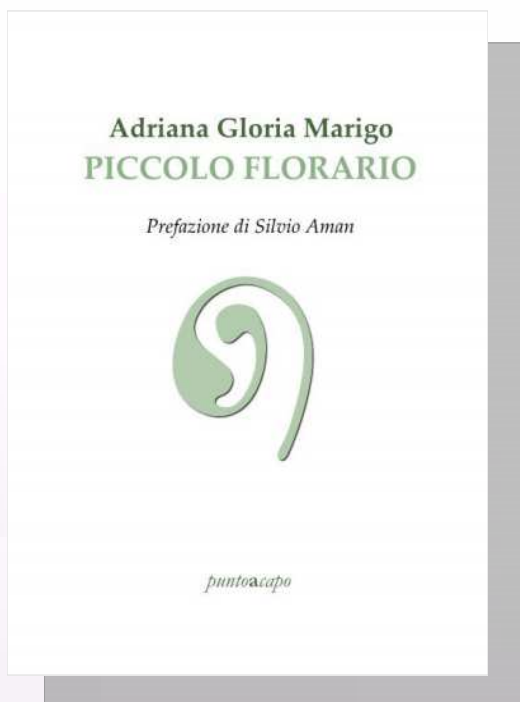
## Cartella stampa

### Collana Intersezioni

128. Adriana Gloria Marigo, *Piccolo florario*, Prefazione di Silvio Aman, pp. 56, € 12,00 ISBN 978-88-6679-509-4

Adriana Gloria Marigo vive a Luino (VA); ha compiuto studi universitari in pedagogia a indirizzo filosofico. Ha pubblicato: *Un biancore lontano*, LietoColle, 2009; *L'essenziale curvatura del cielo*, La Vita Felice, 2012; *Senza il mio nome*, Campanotto, 2015; *Astro immemore*, Prometheus, 2020; *Arte della navigazione notturna*, Caosfera, 2022; *Metrica del tempo*, Delta3Edizioni, 2024; *Minimalia* (aforismi), Campanotto, 2017. Finalista al Premio Camaioere 2016; Menzione d'onore al Premio Lorenzo Montano 2016 e 2020; Finalista al Premio Paolo Prestigiacomo 2021.

Testi di poesia, interventi critici sulla sua opera, traduzioni in spagnolo di aforismi e poesie sono presenti in antologie poetiche, riviste e siti di cultura, riviste specialistiche di aforismi. L'Autrice è presente in *Pianeta Donna. Poetesse italiane del 2000*, Kimerik, 2022; in *Gli specchi della luna. Poesia femminile del Novecento*, Bertoni, 2022, a cura del poeta, scrittore, traduttore Silvio Raffo; in *Antichi e moderni. Studi di Poesia*, Helicon, 2022, a cura di Andrea Matucci; in *Il pensiero poetante*, n. 6, Genesi, 2023.



\*

Svanito il rigore bianco,  
rapita la corolla dai giorni,  
il giglio marino forgia luce nera  
ai prismici semi naviganti.

Qui, nella ridotta misura del vaso  
che il pieno sole non giunge a inondare  
il fatto notorio è il dono audace  
a latitudini aspre di lago.

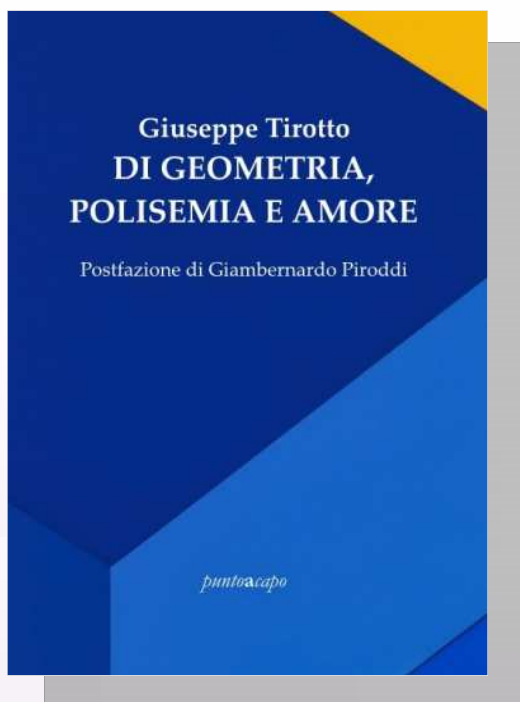
*Piccolo florario* è un trionfo oggettivo di aromi e colori e-spansi con maggior forza in alcuni momenti del giorno, ma indicati tramite le ore canoniche, connettendoli quindi con la *liturgia*, sia pure di genere panteistico. Queste poesie sono in sostanza delle laudi sia al mondo vegetale sia a quello atmosferico, dove l'attenzione di Adriana Gloria Marigo è sempre rivolta all'oggetto del culto che *crystallizza* ed estranea da ogni espressione demotica, come lei stessa scrivesse su un prezioso cartiglio...

Appagata del passo lento  
dissolve in terra la materia  
vegetale della luce, porge  
il cartiglio della melancolia  
ora che è alle prove dei giorni corti.

(Dalla Prefazione di Silvio Aman)



## Cartella stampa



### Collana Intersezioni

129. Giuseppe Tiroto, *Di geometria, polisemia e amore*, Postfazione di Giambernardo Piroddi, pp. 64, € 12,00

ISBN 978-88-6679-510-0

Giuseppe Tiroto è nato a Castelsardo (SS) nel 1954, paese dove ha sempre vissuto. Scrittore e poeta bilingue, laureato in lettere all'Università di Sassari con una tesi sulla narrativa in lingua sarda, scrive dai primi anni Novanta. Ha scritto vari romanzi in lingua sarda e italiana: *Lu bastimentu di li sogni di sciumma* (1996), *L'ombra di lu soli* (2001), *Cumentu oru di néuli* (2002), *La rena dopo la risacca* (2004), *Agra Terra* (2005), *Il Bastimento dei sogni di spuma* (2006), *L'amara gioia* (2018) e *Piccinni in Castorias* (2018); *La stanza chiusa* (2023); le raccolte di racconti bilingui *Lu basgiu di la luna matrona* (2008), *La tuaglia ruia* (2016), *La toraglia rossa* (2016); le silloge poetiche *La forma di l'anima* (2004), *La casa e la chisura* (2008), *E semmu andaddi cantendi...* (2012), *Cumentisisia t'avàragghju amà* (2013). È risultato vincitore, tra gli altri, al Premio Città di Ozieri in Sardegna e al Premio Nosside di Reggio Calabria. Sue opere sono presenti su web e riviste letterarie.

### *Iperbole*

A pensarla come luogo geometrico tra assi a costante distanza dai fuochi, o come rami di un albero sospeso nella virtualità dell'algebra non scalda il cuore e molteplice è l'equazione che la svela.

Al razionale preferisco l'irrealtà dilatata dalle parole, non per ingannare ma solo per rendere la realtà più vera.

A pensarci, anche dirti *ti amo da morire* è un'iperbole, ma non è un'esagerazione...

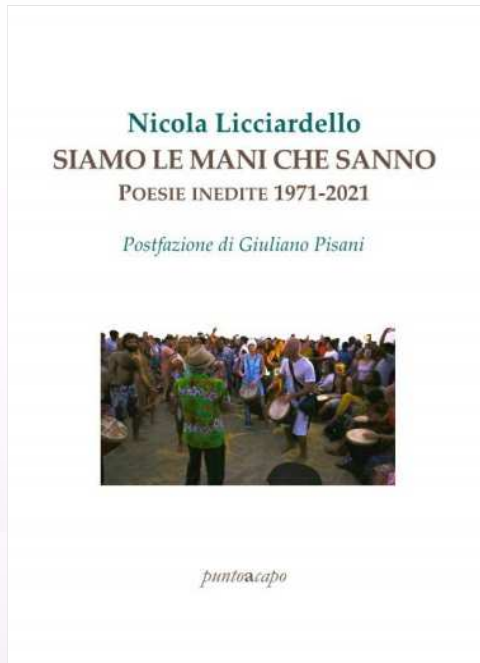
La scrittura di Tiroto rielabora in chiave letteraria nozioni e immagini pertinenti alle scienze geometriche, ma da esse parte per dialogare con la vita e con il suo imprevedibile irrompere a cui non possiamo che soggiacere, nel bene e nel male: «Più che sogno sogno, e nel suo nome / vincerai ed hai vinto e perso / inchiodato alla tua stessa croce». [...] La riflessione sull'esistenza (quindi sulla poesia stessa?) può essere considerata la cifra della poesia di Giuseppe Tiroto, da sempre; un soffermarsi a guardare, un domandarsi e un domandare, un intuire, poi uno scompaginare, servendosi di una tecnica di versificazione di cui questi componimenti costituiscono un saggio esauritivo: «Ci sono giorni di presagi cupi, / giorni da spegnere le luci, quando / il catasto di tutte le sconfitte / t'apre il registro / delle partite non giocate o perse». (*Dalla Postfazione di Giambernardo Piroddi*)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com>





## Cartella stampa



### Collana Intersezioni

130. Nicola Licciardello, *Siamo le mani che sanno (Poesie inedite 1971-2021)*, Postfazione di Giuliano Pisani, pp. 100, € 15,00 ISBN 978-88-6679-511-7

Nicola Licciardello ha tradotto da Allen Ginsberg, Gary Snyder, Artur Rimbaud, Josei Lezama Lima, Cintio Vitier, Mariia Zambrano. Ha pubblicato i volumi di poesia *Il ballo immune* (Fermenti 1994), *La gioia dell'impossibile* (Sinopia 2007, II ed. 2022). Ha sin dall'inizio collaborato con gruppi e riviste a vocazione trans-culturale: *L'Immaginale*, *Dharma*, *Anterem*, *Poesia*, *Semicerchio*, *Italianistica*. A Padova con l'associazione *Simnyata* ha presentato vari poeti, organizzato Giornate Mondiali della poesia e *slam* poetici – storicizzandone poi gli eventi nella Mostra fotografica e Festival *Padova, un fiume di poesia* (2011, catalogo e dvd a cura del Comune). A Firenze ha collaborato con Martha Canfield per "Hatahualpa", a Rovigo con Marco Munaro per Il Ponte del sale. Ha recensito sul "Mattino" di Padova, fra gli altri, libri di Eleimire Zolla. Per Mimesis ha pubblicato l'ampio reportage *Estasi.com. Diario India e Tabiti*. La rivista on-line *Quaderni di Studi Indo-mediterranei* ha ospitato i suoi saggi più recenti: *Leonardo e il sorriso orientale*, *Dante tantrico e vedico*, *Avanguardia e globalizzazione: Pound, Eliot, Yeats*.

### *Inevitabile*

Come palme inchinandosi al vento  
come acqua penetrante le fessure  
come ghiaccio fondente al sole

inevitabile

come il tonfo dell'onda sulla roccia  
come seme che zampilla dal profondo

così vorrei farmi toccare dal nulla

– così vorrei nascere  
abbandonato dalla vita

Di Nicola Licciardello abbiamo visto solo poco tempo fa la riedizione della sua *Gioia dell'impossibile*, e non ci s'aspettava ora quest'ampia silloge di "inediti" di un cinquantennio – gli diamo un forte Benvenuto. Le *mani* di Licciardello non si sono dunque fermate, il suo libro non soltanto ripercorre fasi culminanti dell'attività poetico-culturale a Padova nell'ultimo scorcio di secolo (v. qui la sezione *Pronto Intervento Poetico*), alle quali da Assessore alla Cultura avevo dato l'assenso – ma le contestualizza in un ampio disegno, direi politico-filosofico. Il discorso dell'Autore infatti sembra quasi azzerare le stratificazioni della Tradizione storico-poetica occidentale, riaprendola però alle Origini su scala planetaria [...] In questo tempo di apparente dissoluzione e nichilismo, aver posto l'attenzione su questa *forma* umana ci sembra il valore essenziale del libro, cui auguriamo il successo che merita.  
(Dalla Postfazione di Giuliano Pisani)



## Cartella stampa



### Collana Intersezioni

131. Nadia Chiaverini, *Impronte, frammenti e altri segni*, Prefazione di Gabriella Musetti, Postfazione di Giacomo Cerrai, pp. 92, € 12,00 ISBN 978-88-6679-512-4

Nadia Chiaverini, poetessa pisana, laureata in giurisprudenza, ha lavorato come direttore amministrativo presso il Tribunale di Pisa; si dedica alla promozione e diffusione della poesia attraverso la presentazione di libri e incontri letterari. Ha curato diverse rassegne letterarie. Suoi versi con interventi critici sono presenti in blog letterari, riviste e numerose antologie tra cui: *L'Impoetico mafioso. 105 poeti per la legalità* (CFR Edizioni 2011), *Unanimemente* (Zona 2011); *Il ricatto del pane* (CFR edizioni 2012); *Cuore di Preda* (ivi 2012); *Keffiaeh. Intelligenze per la pace* (ivi 2014); *Fil rouge. Poesie sulle mestruazioni* (ivi 2015); *Invecchiare amando* (Terra d'ulivi 2018); *Sorella morte* (Fondazione Thule Cultura 2023); *Sul sangue mestruale* (Alpes 2024).

È autrice dei seguenti libri di poesie: *L'età di mezzo* (Ibiskos Ulivieri 2004); *Dal profumo al fiore* (ivi 2005); *L'altra metà del cielo* (ivi 2008); *Smarrimenti* (Helicon 2011); *I segreti dell'Universo* (CFR Edizioni 2014); *Poesia stregatta e altre visioni* (Carmignani 2015); *Notturmi e ombre* (ivi 2018), *Sull'orlo della gioia* (Terra d'ulivi 2022). Fa parte del gruppo teatrale "Le Sibille".

\*

Ci sono parole che rimarranno sul foglio  
che non diventeranno mai un verso

parole abbandonate non definite  
gravitano con tutto il loro peso  
non si adattano ad altro. Sole incompilate  
fondono impronte / echi irrisolti / destini.  
Risuona in uno spazio di dilatazione  
l'ordine delle cose.

*Saprai perdonare?*

Questa raccolta poetica di Nadia Chiaverini sembra aprire una linea matrilineare di relazione affettiva tra donne esaminata con acutezza, nella complessità dei rapporti di interscambio fondati su connessioni forti e conflittuali come quelle che intervengono nelle relazioni parentali. Una sorta di *fil rouge* che percorre i versi disposti in diverse sezioni o capitoli, e si completa, nelle indicazioni dell'autrice, con l'esergo di Cristina Campo all'inizio, in particolare negli ultimi due versi: «Poiché con un cuore legato / non si entra nell'impossibile».

*(Dalla Prefazione di Gabriella Musetti)*

Il rapporto di Nadia con la lingua poetica è familiare e domestico quanto il vissuto che descrive e non potrebbe essere altrimenti. Tuttavia questo non le impedisce di fare dei fatti, degli eventi, dei pensieri di cui scrive qualcosa di metaforico, anzi di emblematico di uno status esistenziale. Perché qui, come in altre sue raccolte, il *leitmotiv* centrale è l'essere donna soprattutto nelle sue diverse incarnazioni di figlia e di madre [...]. *(Dalla Postfazione di Giacomo Cerrai)*



## Cartella stampa

### Collana Intersezioni

132. Paolo Landi, *Di mute arpe silenti notti*, Nota di Mauro Ferrari, pp. 116, € 15,00 ISBN 978-88-6679-513-1



Paolo Landi (Livorno, 1953) si è laureato in Filosofia e in Lettere presso l'Università di Pisa ed ha insegnato filosofia fino al 2009. Ha pubblicato diciannove volumi a carattere filosofico e di impronta fenomenologica, nonché articoli di filosofia, saggi sul cinema e quattro raccolte di poesie. Tra le sue opere recenti: *Dell'insieme totale* (Giornale di Metafisica, 2001-2004), *L'esperienza e l'insieme totale* (Clinamen, 2009), *Idee per una semiologia fenomenologica* (id., 2014), *L'uno e il molteplice* (id., 2016), *Lineamenti di una fenomenologia dell'arte* (Mimesis, 2019), *L'uno, le parti e il tutto* (id., 2021), *Coscienza e realtà nella storia del cinema* (id., 2022), *L'insieme e il sistema* (id., 2023) e le raccolte di versi *L'occhio del fulmine* (Prometheus, 2020), *Il tempio del musico volto* (Officina Milena, 2022), *Ivi non giungono i balsami delle altezze* (Progetto Cultura, 2024) e *Fiorentino è il mondo* (Carabba, 2025).

Dei plananti risuoni  
emessi dalla corale  
non sono pago,  
se adesso nei sempiterni moniti  
inoltre il mio animo,  
divagando lungo i frastuoni  
di quei versanti;

e gli immensi orizzonti  
che l'anima musicale  
spalanca cibandosi  
degli aromi celesti,  
attraversano l'onda  
del mio spirito reclinato  
sottraendo la cura  
per le umane cose del giorno,  
e innalzandolo verso la cima  
che tutti richiama,  
quando la festa del mondo  
avvolge la grama penombra  
dell'umana dimora. [...]

Inscritta all'interno di una cifra stilistica preziosa, complessa e stratificata, che risale la corrente della poesia italiana per trarre linfa dalla classicità più pura – per intenderci, lungo una linea che giunge almeno fino a tutto il tardo Romanticismo – la poesia di Paolo Landi si addentra nel contrasto insanabile ma umanamente urticante fra la nostra precaria datità, corrosa dal contatto con il mondo della materia, sempre sul ciglio di una incipiente apocalisse, e l'anelito a una dimensione sublime di cui pure si avvertono i barbagli.

Sarà compito dell'umano che persiste in noi cogliere il richiamo della campana che ci può risvegliare dall'"immoto / incognito sapersi / delle anime disattente" per rivolgersi a una superiore sfera di purezza spirituale. Di questa (ed anche qui si svela un robusto filo tematico) è figura la donna, destinataria di un discorso poetico qui costruito su ampie volute sintattiche, persino tendenti alla strofe lunga e al poematico, sempre musicalmente e ritmicamente avvertito. (Mauro Ferrari)



## Cartella stampa



### Collana Intersezioni

133. Luca Tazzari, *Sh*, Nota di Mauro Ferrari, pp. 128, € 15,00  
ISBN 978-88-6679-516-2

Luca Tazzari (Fano, 1994) si diploma nel 2016 presso la “Civica Scuola Paolo Grassi” di Milano nel corso “Autore Teatrale”. Successivamente fa parte della prima edizione di *Scritture*, scuola di drammaturgia capeggiata da Riccione Teatro e diretta da Lucia Calamaro. Nel 2019 è in finale al XIII Premio Riccione “Pier Vittorio Tondelli” con *Il Gallo del Mal di Testa*.

Nel 2021 è tra gli autori selezionati dal Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa per il progetto “Abbecedario per il mondo nuovo”, per il quale scrive *Nibbio*, successivamente pubblicato nell'antologia omonima presso Il Saggiatore. Nel 2024 è tra gli autori selezionati del bando P.S - Prima Stesura del Teatro Basilica e “Compagnia della Creta” di Roma per cui scrive *Il soffitto nero della capra*.

Fa parte delle compagnie “Pallaksch” e “Milly Cavilli”, con questi ultimi porta in tournée lo spettacolo musicale *Milly Cavilli in tour*, scritto e interpretato da tutti i suoi membri. Produce ceramiche sotto lo pseudonimo Tazzeditazza.

Ho raccolto il tuo nome dalla sabbia,  
l'ho ricucito al tuo orecchio intonato,  
spogliato dal dolore. Shsh, chi abbia  
ragione non so. Notte, ti ho donato

il suo corpo perfetto, ora la gabbia  
delle parole ti dono. Ho amato  
di lei il nome antico, di ogni rabbia  
ora è spogliato, di lei è sconosciuto,

ma anche di ogni tragedia. Sh, tu chiami  
il silenzio, tu sorgi a vita nuova.  
Esatta sei, sei sparsa in aria, chi ami

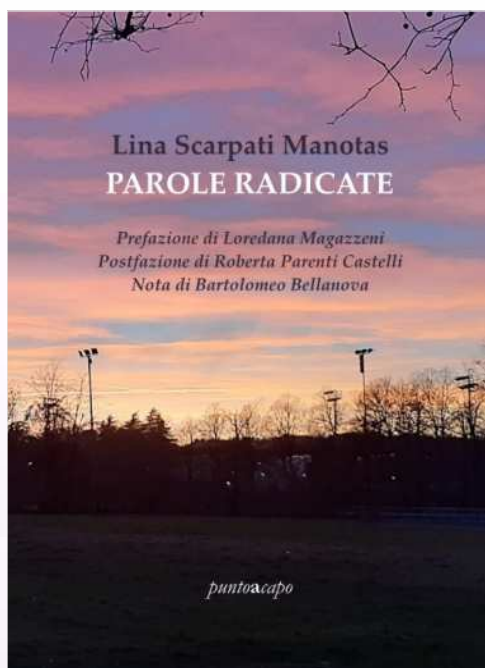
due volte è amato. Quindi, che io muova  
quel battito che imponi, se riesco,  
a te che ami il dramma satiresco.

“Ho posto una geometria / falsa quanto salvifica” (p. 42): così Luca Tazzari giustifica l'adozione del sonetto, a racchiudere e imporre un ordine per giungere a una qualche forma di salvezza. Basterebbe però un occhio attento a certi a capo (si veda ad esempio a p. 12) per comprendere come la forma sonetto, in Tazzari, sia una gabbia da interpretare molto liberamente e con giocosità; del pari, il tema amoroso, tanto abusato nella poesia di ogni tempo e Paese, viene piegato alle personali scelte espressive, non ultime quelle che afferiscono al tono, ora lirico e affettivo ora sognante, ora delicato ora esplicito ai limiti dello scurrile.

La lingua poetica tocca tutte le gamme dell'attrazione e della sensualità verso l'amata: “un ideale totale e immeritato” (p. 50), che stilnovisticamente porta all'“alto dovere di idealizzarti” (p. 56). Quello che viene inscenato è un dialogo serrato con l'oggetto di un desiderio inestinguibile, seguendo la parabola di una storia d'amore in bilico tra languori, soddisfacimento e separazione: “una canzone di amore e dolore” (p. 100). *Mauro Ferrari*



## Cartella stampa



### Collana Intersezioni

134. Lina Scarpati Manotas, *Parole radicate*, Prefazione di Loredana Magazzeni, Nota di Bartolomeo Bellanova, pp. 130, € 15,00 ISBN 978-88-6679-517-9

Lina Scarpati Manotas è poeta italo-colombiana, laureata in Scienze della Comunicazione e giornalismo con indirizzo audiovisivo. Ha lavorato in diversi ambiti, dalla produzione di documentari alla comunicazione aziendale. Fa parte dello storico *Gruppo '98 Poesia*, collettivo bolognese di poetesse femministe, dove ricerca e scrive sulla visione interculturale di una donna immigrata e sul ruolo e le lotte della donna nella società italiana. Con il *Gruppo '98 Poesia* ha prodotto il documentario *Lo sguardo delle altre* (2022). La raccolta di inediti *La Motxchila* (italiano/spagnolo) è stata selezionata al Festival PoemaRio (Colombia). Fa parte della redazione della fanzine e del blog dell'associazione *Versante Ripido*. Scrive articoli e reportage di politica internazionale, femminismo e cultura per giornali e portali di notizie colombiani come *El Heraldo*, *La Silla Vacía* e *Noticias Ya!*

#### *Il treno*

Gli uccelli cantano sotto la ferrovia  
mentre i cani  
cercano da mangiare tra le rotaie  
non so il perché  
in mezzo a questa umida giornata  
in cui le foglie bagnate  
si attaccano sul vetro  
della mia finestra  
non so il perché  
non piango!

#### *El tren*

Los pájaros cantan debajo del ferrocarril  
mientras los perros  
buscan de comer entre los rieles  
no entiendo el porqué  
en el medio de este húmedo día  
con las ventanas mojadas y las hojas  
que se pegan al vidrio  
no sé porqué  
¡No lloro!

Lina Scarpati Manotas, colombiana nata a Barranquilla, è la prima autrice non italiana a far parte del Gruppo '98 di poesia a Bologna, all'interno del quale ha portato la forza delle sue battaglie femministe. Lina fa proprio il motto gramsciano: *pessimismo dell'intelligenza e ottimismo della volontà*; i suoi testi, infatti, mettono a nudo le immense difficoltà che si presentano quando si tratta trovare soluzioni a portata di mano a problemi atavici (quali la violenza subita dalle donne e la mentalità patriarcale subdolamente diffusa a tutti i livelli sociali e culturali), ma esprimono, contestualmente, la volontà di non cedere il passo o smettere di lottare. Questo atteggiamento nei confronti della vita viene espresso dalla poeta attraverso *Parole radicate*, cioè parole che penetrano profondamente nel lettore, in quanto espressione di sicurezza e centratura di sé, e, al tempo stesso, di nuova vita che sboccia in continua trasformazione e divenire, come negli organismi viventi del mondo vegetale, nei cieli e negli animali primordiali e totemici (*L'armadillo*) che abitano la raccolta. *Bartolomeo Bellanova*



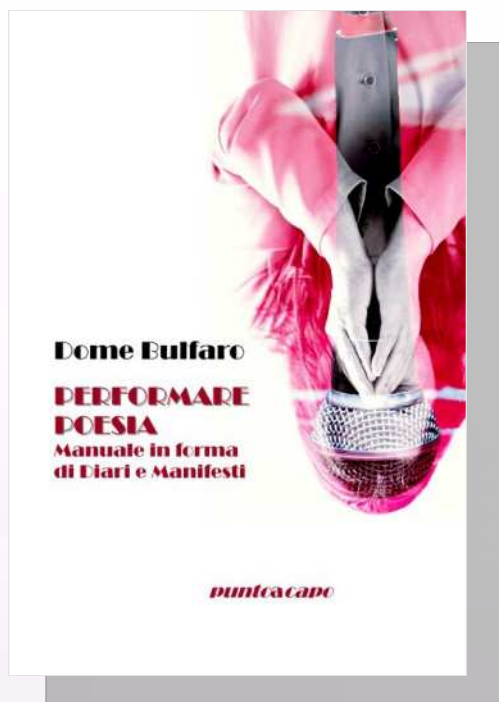
## **PROSA E SAGGISTICA**

## Cartella stampa

### Collana Il Cantiere

77. Dome Bulfaro, *Performare poesia. Manuale in forma di Diari e Manifesti*, pp. 302, € 20,00 ISBN 978-88-6679-535-3

Dome Bulfaro, poeta, performer, artista, docente, editore, ha rappresentato su invito degli Istituti Italiani di Cultura la poesia italiana in Scozia (2009), Australia (2012), Brasile (2014), Broosistan (Nomadic Country, 2015), Argentina (2020/2021) e Germania (2022). Nel 2024 come poetaterapeuta ha rappresentato l'Italia alla "1st European Biblio/Poetry Therapy Conference". È considerato uno dei maggiori poeti performer italiani viventi ed è senz'altro uno dei principali divulgatori della Poesia Performativa internazionale, oltre che nazionale. Poeta performer dal 1989, docente dal 1996, conduce laboratori di poesia scritta e ad alta voce dal 1997. Nel 2010 ha avviato, primo in Italia, un corso annuale di poesia performativa, nello specifico di TeatroPoesia (Scuola delle Arti/Teatro Binario 7, Monza; Teatro Dell'Armaddillo, Rho; PoesiaPresente Monza), giunto al suo quattordicesimo anno. Ha fondato ed è Direttore della rivista di settore, unica nel nostro Paese, Poetry Therapy Italia ([www.poetrytherapy.it](http://www.poetrytherapy.it)). Ha dato vita e dirige "PoesiaPresente – Scuola di Poesia" ([www.poesiapresente.it](http://www.poesiapresente.it)).



### un pegno di fedeltà e di amore per la poesia e la vita

*Performare poesia* è diventato, dal 1997, non solo il modo *per formare poesia* in me, ma grazie ai primi laboratori che ho tenuto nelle scuole, anche il modo *per formare poesia* in altre persone. Chi performava poesia in quegli anni faticava ad essere considerato un poeta. Il sistema accademico della poesia italiana trattava i poeti performer come dei reietti da estinguere. Men che meno un poeta performer avrebbe potuto immaginare che l'insegnamento della poesia performativa potesse diventare un giorno il proprio mestiere: in Italia, infatti, alla fine degli anni Novanta nessuno (o quasi) insegnava l'*arte della performatura poetica*. Ma io desideravo insegnare agli altri come coltivare il proprio *essere poesia*, dentro il proprio corpo, con tutto di sé. Già allora ero convinto che ogni essere (non solo umano) fosse *poesia in potenza* che ha il potere di *trasmutare in poesia in atto*. [...]

Vorrei che questo libro, una volta aperto – dopo tanto insegnamento lasciato in forma di ricordo in una infinità di istituti e altre realtà in cui ho insegnato Poesia dal 1997 ad oggi – facesse da pavimento e tetto per chi vuole imparare a *performare poesia*, immergendosi così in tutta la nostra più umile magnificenza.

Ad ogni rinnovo della carta d'identità, alla voce "mestiere" ho combattuto tante volte affinché di fianco apponessero la parola "poeta". Malgrado i funzionari comunali dell'Ufficio Anagrafe non lo ritenessero un mestiere, alla fine l'ho sempre spuntata. Oggi non ho più l'ardire di considerarmi un "poeta", non più, questo è un titolo nobiliare che non spetta a me conferire ma a voi. A me però spetta la responsabilità di considerarmi un *umile servitore della poesia*: questo è il dolce franare a cui mi sento chiamato sopra a ogni cosa.

Mutuando ciò che disse Strehler di Amleto Sartori, riferendosi al suo contributo dato al teatro: vi prego di considerare questo libro come "un pegno di fedeltà e di amore per la poesia e la vita." *Dome Bulfaro*

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com>



## Cartella stampa

### Collana Il Cantiere



75. AA.VV., *Attacco in corsia. Storie che diventano storia*, antologia a cura di Giuseppe Langella e Tania Di Malta, pp. 180, € 20,00 ISBN 978-88-6679-530-8 (antologia poetica con riflessioni)

*Testi poetici* di Michele Brancale, Laura Cantelmo, Emilio Capaccio, Melkiorre Carrara, Davide Chindamo, Marco Cinque, Vito Davoli, Nicola De Matteo, Tania Di Malta, Angelo Gaccione, Zaccaria Gallo, Giuseppe Langella, Maria Lenti, Maurizio Mazzurco, Gianni Antonio Palumbo, Claudia Pinelli, Angelo Francesco Puma, Luciana Raggi, Anna Santoliquido.

*Racconti* di Zaccaria Gallo, Gianni Antonio Palumbo.

*Manufatti artistici* di Patrizia Bonardi, Brunivo Buttarelli, Fabio Roncato.

*Fotografie* di Melkiorre Carrara.

*Articoli e riflessioni* di Vittorio Agnoletto, Alberto Deambrogio, Angelo Gaccione, Anita Iovine.

*Saggi storici* di Francesco Antonio Schiraldi.

**Che ne è del diritto di tutti alla salute? Il post-pandemia ha reso ancora più evidente e drammatico il grave malessere in cui versa la sanità pubblica a fronte del rigoglio del settore privato e delle grandi industrie farmaceutiche. Gino Strada ci ha lasciato un decalogo della sanità pubblica (Universale, No profit, Pubblica, Di qualità, Al passo con i tempi, Verificata, Controllata, Laica, Accogliente, Solidale) che abbiamo fatto nostro, coniugandolo con l'art. 32 della Costituzione.**

Questa antologia è stata costruita in dieci campate, come un'unica, grande, continua, narrazione corale, dove le voci dei poeti entrano in risonanza con le opere degli artisti e i contributi di medici, storici e giornalisti.

Gino Strada ci ha insegnato che la sanità pubblica deve rispondere a una serie di requisiti racchiusi in queste dieci parole:

Universale  
No profit  
Pubblica  
Di qualità  
Al passo con i tempi  
Verificata  
Controllata  
Laica  
Accogliente  
Solidale

Dieci parole che non a caso si ritrovano anche all'art. 32 della nostra Costituzione, nei suoi valori universali; dieci parole per ricordarci, inoltre, «che ci salverà solo la nostra umanità».





